

Dopo la sconfitta elettorale di Jeremy Corbyn e la sua successiva espulsione dal partito laburista, il declino delle mobilitazioni di massa nelle strade come il movimento studentesco del 2010 e l'ascesa globale dell'estrema destra, la sinistra britannica – che per certi versi sembrava rafforzarsi sempre di più solo un decennio fa – è sembrata una forza politica ridotta e marginale. Eppure, inaspettatamente, nel 2025 si sono iniziati a intravedere segni di vita. Il Partito Verde è diventato un attore politico di rilievo sotto la guida di Zack Polanski, mentre la sinistra socialista ha iniziato a riorganizzarsi e riallinearsi sotto un nuovo partito: il Your Party. Dopo cinque anni di stagnazione, qualcosa di simile a una speranza ha iniziato a farsi palpabile.

Eppure, anche un osservatore superficiale non poteva non notare le brutte scene che si sono svolte attorno alla fondazione del Your Party. Assediato da drammi, lotte intestine e fazioni, sono stati sollevati dubbi sulla sua capacità di soddisfare le aspettative dei suoi sostenitori, per non parlare dei milioni di persone che hanno votato per il Labour durante il periodo di massimo splendore di Corbyn, ma che sono state alienate dal mandato del partito al governo sotto Keir Starmer. Forse ancora più radicalmente, alcuni si chiedono se ci sia spazio per due progetti elettorali di sinistra nella politica britannica.

Un prodotto della crisi

La fondazione del più grande partito socialista britannico dai primi decenni del XX secolo non ha una storia univoca e definitiva. Questo è in parte dovuto al fatto che la sua stessa ascesa è il risultato della complessa interazione di dinamiche politiche, economiche e sociali, vecchie e nuove.

Il più evidente, forse, è il crollo del sistema elettorale bipartitico. Da quando chiunque viva in Gran Bretagna può ricordare, i partiti conservatore e laburista hanno dominato l'arena politica, fungendo da custodi del capitalismo britannico. In periodi di crisi economica, i conservatori si sono fatti avanti proponendo un'economia austera e avara. In periodi di ribellione sociale e politica, i laburisti hanno cavalcato quell'onda, offrendo il fascino del progresso. Per oltre un secolo, le vittorie elettorali si sono alternate in modo affidabile tra i due partiti e, sebbene danzassero a ritmi leggermente diversi, entrambi i partiti hanno lavorato insieme per adempiere alle funzioni dello stato capitalista.

Questa costellazione ha iniziato a vacillare durante la crisi finanziaria del 2008, non tanto durante il crollo in sé, quanto nelle sue conseguenze. Durante le elezioni generali del 2010, il Partito Conservatore di David Cameron aveva messo in guardia sui tempi duri, ma aveva promesso che l'austerità avrebbe alla fine portato il Paese a rinnovarsi e a riprendersi. Ma quindici anni, centinaia di promesse non mantenute, sei primi ministri, quattro elezioni generali, la Brexit e una pandemia dopo, è ancora più difficile immaginare come la Gran Bretagna possa uscire dal suo malessere economico. Gli standard di vita sono crollati e milioni di bambini sono intrappolati nella povertà, mentre l'inflazione, la stagnazione salariale e l'impennata degli affitti e dei prezzi delle case rendono la vita per molti più dura che mai. La pandemia ha messo la ciliegina sulla torta, accelerando un trasferimento generazionale di ricchezza dalla classe operaia a quella dominante. Nella Gran Bretagna di

oggi, i più ricchi non sono mai stati così ricchi.

Una delle strategie collaudate del capitalismo per la gestione delle crisi è quella di distrarre e dare la colpa: il problema non è il capitalismo, sono i migranti. Il problema non sono i ricchi, sono le persone transgender. Il problema non è Westminster, è il tuo vicino. In assenza di un establishment politico in grado di offrire un paradigma economico e politico che garantisca la soddisfazione dei bisogni e delle aspirazioni di base, le persone cercano sia alternative politiche radicali sia minacce immediate.

Questa dinamica ha trovato espressione istituzionale nel Reform Party anti-migranti di Nigel Farage, ora pronto a sconfiggere i vecchi partiti istituzionali alle elezioni generali del 2029. Trova espressione anche nell'aumento della violenza nazionalista e fascista nelle strade della Gran Bretagna, con i rivoltosi che hanno incendiato gli hotel che ospitavano migranti e attaccato persone di colore nell'estate del 2024.

Il crollo del centro ha avuto ripercussioni anche sulla sinistra. L'emarginazione dell'ala sinistra del Labour e l'espulsione di Jeremy Corbyn hanno segnato la sconfitta definitiva del corbynismo e la fine di un'era in cui la dimora naturale ma scomoda della sinistra era la "chiesa allargata" del Partito Laburista. Il discorso di Keir Starmer sull'"isola degli stranieri" - che riecheggia il famigerato discorso di Enoch Powell sui "fiumi di sangue" del 1968 - e l'insistenza del suo governo nell'attuare politiche migratorie "riformiste" hanno suscitato un'indignazione morale generalizzata nella base tradizionale del partito e la sensazione che il Labour stia introducendo il Reform Party in Parlamento.

Tutto ciò si è concretizzato nello stesso momento in cui il dissenso di massa per la complicità dell'establishment politico britannico nel genocidio israeliano a Gaza ha lasciato milioni di persone con la sensazione di essere allo stesso tempo senza una casa elettorale e politicamente impegnate. Questi fattori si sono combinati per creare un'enorme apertura alla sinistra del partito laburista nella politica britannica, ed è questo spazio che il Your Party cerca ora di occupare.

Visioni contestate

Al di là del contesto politico, ovviamente, c'è una ragione meno affascinante per cui la storia del Your Party è complicata: è plasmata non solo dalla storia, ma anche dalle soggettività dei suoi protagonisti. Le loro personalità, ambizioni, paure, speranze, manovre, carenze e idiosincrasie sono, che ci piaccia o no, centrali per la traiettoria del partito.

Nel luglio 2025, Zarah Sultana annunciò unilateralmente di voler co-fondare un nuovo partito socialista con Jeremy Corbyn, una mossa che lui non approvò né sapeva sarebbe arrivata. La risposta in tutto il paese fu esultante: 800.000 persone si iscrissero per esprimere interesse per un partito di sinistra che ancora non esisteva e che si attestava intorno al 15% nei sondaggi. Un enorme sospiro di sollievo si levò tra i movimenti progressisti del Regno Unito: ora c'era la speranza che l'ascesa del fascismo avrebbe incontrato una seria opposizione socialista. Quello che nessuno sapeva all'epoca era che l'inaspettato annuncio di Zarah era solo la prima espressione pubblica di una guerra civile tra fazioni che avrebbe rapidamente infranto le speranze di migliaia di persone.

Le tensioni si stavano accumulando tra i diversi schieramenti del partito nascente. Un gruppo, che ruotava attorno a Sultana, voleva che la fondazione fosse guidata da un gruppo eterogeneo e numeroso di personalità autorevoli del movimento, emarginando Corbyn. L'altro gruppo voleva che la fondazione fosse guidata da un gruppo più ristretto di parlamentari indipendenti vicini a Corbyn, emarginando Sultana. Una parte stava probabilmente preparando quella che sperava sarebbe stata l'incoronazione di Corbyn a leader, mentre altri volevano un modello di co-leadership.

Si stavano anche delineando profonde fratture politiche: Sultana voleva un partito esplicitamente socialista e antisionista che si battesse, tra le altre cose, per i diritti trans. Diversi parlamentari appena eletti nell'Independent Alliance – un gruppo parlamentare di indipendenti attorno a Jeremy Corbyn, come Adnan Hussain e Iqbal Mohamed – utilizzavano i social media per sostenere posizioni politiche contrarie al movimento di liberazione trans, sostenendo di essere stati inseriti nel Your Party con l'idea che si sarebbe trattato di un'ampia comunità politica in grado di accogliere persone che aderiscono a posizioni socialmente conservatrici. E Corbyn? Era tipicamente indeciso ed evasivo, rifiutandosi a tratti di incontrare Sultana per affrontare le crescenti controversie tra fazioni.

Queste tensioni raggiunsero il culmine a settembre, quando Sultana, temendo di essere tagliata fuori da Your Party a causa del lancio di un portale di iscrizione a cui non aveva accesso, ne lanciò uno suo. Quasi 20.000 si iscrissero in due ore – un'incredibile dimostrazione di sostegno ed entusiasmo – ma Corbyn bloccò subito il lancio rilasciando una dichiarazione in cui affermava che non era autorizzato e che era sostanzialmente una frode. Sultana ribatté di essere stata tagliata fuori da Your Party da un "club di ragazzi sessisti" e che la sua mossa era un tentativo di proteggere la democrazia interna di Your Party da burocrati non eletti.

Ma mentre la sua mossa unilaterale di annunciare il partito è stata accolta con favore da un movimento frustrato dall'inerzia di Corbyn, il suo secondo tentativo di eludere Corbyn è stato totalmente sbagliato. È stato accolto con disprezzo quasi universale, poiché i cittadini hanno avuto la sensazione che la loro fiducia e il loro denaro fossero stati usati come una palla da baseball tra fazioni. Dopo una settimana in cui entrambe le parti hanno minacciato azioni legali contro l'altra, il portale di Sultana per gli iscritti è stato infine chiuso e un nuovo portale "ufficiale" è stato lanciato dal campo di Corbyn.

A quel punto, il danno era ormai fatto. Settimane di dichiarazioni indisciplinate e francamente prive di scrupoli contro Sultana sulla stampa mainstream, accese discussioni online tra parlamentari e iscritti, manovre unilaterali sconsiderate, il crollo del modello iniziale di co-leadership e la conseguente divisione tra le basi dei due schieramenti fecero sì che, due mesi dopo il lancio ufficiale, gli iscritti si attestassero a soli 55.000, ben lontani dalle speranze iniziali di un partito di massa di centinaia di migliaia di persone.

Democrazia per chi?

La tanto attesa conferenza fondativa del partito si è svolta in questo contesto caotico alla fine di novembre 2025. Le assemblee regionali, a volte con centinaia di membri, hanno

discusso la direzione del partito, la sua politica e come rendere la conferenza un'occasione autenticamente democratica. Sono stati utilizzati sistemi di voto online per suggerire modifiche ai documenti fondativi, presentare mozioni e influenzare ciò che sarebbe poi arrivato all'aula della conferenza. Gruppi organizzati e guidati dai membri, come i Socialisti Democratici, Organising for Popular Power e il Trans Liberation Group, hanno imposto all'ordine del giorno mozioni che sfidavano le ortodossie della leadership provvisoria del Your Party.

Era chiaro che la conferenza sarebbe stata una lotta. Da una parte c'era la vecchia guardia di figure affermate con decenni di esperienza nelle trincee della politica nazionale, ma portatrici di una visione burocratica della politica come lotte di potere clandestine e lotte di fazione. Dall'altra parte c'era la base più ampia che, pur essendo innamorata di Corbyn e Sultana come figure politiche amate, era stufa delle lotte e voleva qualcosa di molto diverso dal Labour 2.0.

A mio avviso, molti dibattiti sono stati vinti molto prima che venissero pronunciati i discorsi dal podio. Una delle caratteristiche distintive della cultura politica del Your Party è il dibattito online, principalmente sui social media, ma sempre più su piattaforme mediatiche alternative di sinistra come i podcast Bold Politics o Life of the Party, insieme ai bollettini diffusi alla conferenza The World Transformed. Dibattiti online litigiosi, a volte tossici, hanno finito per dominare il modo in cui le persone discutono di politica e strategia di partito, e hanno persino influenzato ciò che è entrato nell'agenda a livello locale. Ad esempio, la maggior parte delle posizioni sostenute dalla sezione più giovane, più esperta di social media ma ormai online del partito - e sostenuta da Sultana, che è molto più "online" di Corbyn - sono state vinte: leadership collettiva, doppia iscrizione e una piattaforma esplicitamente socialista e pro-trans.

Credo che queste votazioni indichino la corretta direzione politica e costituzionale del partito in questo momento, ma condivido le preoccupazioni su questo modo di condurre il dibattito politico e sull'impatto che avrà sulla cultura interna del vostro partito in futuro. Queste preoccupazioni sono aggravate dal fatto che i membri hanno anche votato per il sorteggio (selezione casuale) dei delegati alla conferenza e per il voto online sulle mozioni della conferenza secondo il principio "un membro, un voto". Ciò significa che le sezioni non saranno l'unico meccanismo per raggiungere le conferenze, e l'aula della conferenza non sarà l'unico spazio in cui i membri potranno essere influenzati a votare in una direzione o nell'altra.

L'estrazione a sorte ha certamente comportato che la composizione della conferenza fondatrice fosse molto più diversificata e rappresentativa rispetto a molte delle assemblee regionali e, filosoficamente, l'estrazione a sorte si fonda sul grande ideale socialista secondo cui "ogni cuoco può governare". Tuttavia, priva di potere le sezioni creando blocchi di elettori non responsabili nei confronti delle circoscrizioni locali, mentre il voto online significa che i social media rimarranno un mezzo di dibattito altrettanto influente, accanto alle sezioni e all'aula della conferenza. Ciò potrebbe indebolire parte del fazionismo dall'alto, creando sfere di influenza alternative non vincolate dalle burocrazie centrali, ma potrebbe anche consolidare una cabala di leadership in grado di mobilitare membri più

passivi e disimpegnati che partecipano al partito principalmente attraverso i loro schermi, piuttosto che con altri membri in spazi fisici.

Decisioni difficili

Oltre a tutte queste sfide in gran parte autoinflitte, il Your Party deve ancora affrontare l'elefante nella stanza: l'ascesa del Partito Verde di Zack Polanski. Con Polanski che ora è regolarmente secondo nei sondaggi, dietro a Reform ma davanti ai due partiti principali, lo spazio a sinistra del Labour è chiaramente ampio, ma c'è spazio per due? C'è certamente da sostenere che l'estetica del Partito Verde potrebbe rivelarsi più attraente per una fascia giovane, urbana e razzialmente eterogenea dell'elettorato in cerca di un'alternativa al governo in difficoltà di Starmer. Zack Polanski ha dichiarato apertamente che il Partito Verde investirà risorse significative per conquistare i quasi 40 seggi in cui il Partito Verde è arrivato secondo dopo il Labour.

Forse Your Party potrebbe farsi strada nella mappa elettorale negli spazi vuoti in cui il voto laburista è crollato, ma il Partito Verde ha meno appeal organico. Ma in un mondo in cui la narrazione politica, i messaggi e la comunicazione efficace conquistano voti a sinistra e a destra, è difficile vedere chi nel Your Party abbia il carisma naturale e l'oratoria per competere con Zack Polanski e i Verdi. Forse le prossime elezioni collettive per la leadership del Your Party daranno vita a un gruppo di leader fresco, vivace e con cui è facile identificarsi. Considerato tutto quello che è successo, questo sembra improbabile, ma anche se dovesse succedere, i Verdi avranno avuto un notevole vantaggio.

Nel frattempo, le riconfigurazioni all'interno della leadership del movimento sindacale hanno fatto sì che l'equilibrio di potere all'interno dell'esecutivo laburista si sia spostato in modi che rendono la possibilità che il sindaco di Manchester Andy Burnham estrometta Keir Starmer dalla leadership laburista un po' meno remota. Con Polanski che lascia intendere la volontà di collaborare con un nuovo leader laburista per tenere fuori Reform, una situazione in cui Your Party sia destinato all'oblio elettorale - schiacciato tra un Polanski energico e il "Re del Nord" della sinistra moderata - non è impossibile.

Alcuni hanno sostenuto che il Your Party dovrebbe concentrarsi sulla costruzione di una base solida e sulla coesione delle forze sparse e disperate del potere operaio - sindacati degli inquilini e dei lavoratori, movimenti sociali, gruppi comunitari, cooperative di lavoratori, ecc. - in un'organizzazione nazionale che potrebbe gettare le basi per il tipo di movimento operaio coordinato che è al centro di qualsiasi visione di trasformazione socialista. Sebbene io possa simpatizzare con questa posizione, la realtà è che non è ciò che la stragrande maggioranza dei membri di Your Party desidera o immagina per il partito. Pertanto, anche se questo è ciò che Your Party dovrebbe fare, non è chiaro chi sarebbe disponibile ad assumersi un compito così imponente e generazionale.

Politicamente, forse c'è un punto di equilibrio tra il minimalismo socialista di Zack Polanski - che sostiene politiche di primo piano che rispondono alle ansie economiche delle persone, come la tassazione della ricchezza, ma non offre un orizzonte socialista a lungo termine - e il massimalismo socialista di Zarah Sultana, che sostiene la nazionalizzazione dell'intera

economia ma non riesce a raccontare una storia convincente che colleghi questo obiettivo futuro alla realtà vissuta dalle persone. Ciononostante, prima di potersi confrontare con i Verdi, e ancor meno di potersi avvicinare a una posizione per negoziare con loro sulla strategia elettorale, Your Party deve capire cos'è, a cosa serve e chi ne detiene le redini. L'estate scorsa, sembrava che la Gran Bretagna avrebbe visto la nascita del più grande partito socialista della sua storia. Quel sogno sembra ora molto lontano, ma rimane urgente e disperatamente necessario.

Shanice McBean
(dal sito della Fondazione Rosa Luxemburg)